

## DENUNCIA DEI GENITORI

## Chiaiano, bimbi disabili in classe senza «sostegno»

NAPOLI — Gli incarichi in deroga pure firmati dal direttore scolastico regionale Alberto Bottino non bastano. Nelle scuole napoletane mancano drammaticamente insegnanti di sostegno agli alunni handicappati. L'altro giorno un bimbo disabile del primo circolo di Quarto ha ottenuto giustizia in tribunale: 27 ore di assistenza in classe invece delle 11 accordategli inizialmente dalla scuola (e sono queste, non la direzione scolastica, a dover segnalare il giusto fabbisogno di sostegno, ndr). Come anche nei giorni scorsi (ma si è appreso solo ieri) una bimba del comprensivo Margherita di Savoia pure ha ottenuto dal giudice un monte ore di assistenza conforme alla sua invalidità.

Ieri, invece, sette famiglie di Chiaiano hanno presentato una denuncia-querela al commissariato di polizia locale per ottenere la giusta assistenza per i propri figli. La scuola è il 28° circolo Giovanni XXIII, che ha 19 bimbi disabili; dei quali la maggioranza è assistita per appena due ore alla settimana. Eppure si tratta di casi che non ammettono distrazioni: «I nostri figli — scrivono i genitori nella denuncia — sono bambini diversamente abili che per la gravità delle loro condizioni certificate dalle Asl (epilessia, farmacoresistenza, autismo profondo, autismo con assenza di linguaggio, iperattività e autolesioni-

smo) è estremamente pericoloso tenere in classe senza l'assistenza continua di un adulto». Nel 28° circolo, proseguono i genitori, «l'organico di sostegno non copre le ore di permanenza a scuola dei nostri figli e pertanto si sono verificati gravissimi episodi: di soffocamento, perché i bambini mettono tutto quanto è a portata di mano in bocca; di aggressività e autolesionismo, in quanto sono disorientati e lasciati per troppe ore a loro stessi» e circo-

stanze ancora più drammatiche in cui i bambini diversamente abili di ben due classi si sono trovati con un'unica insegnante a controllarli per l'assenza dell'altra docente. I genitori denunciano ancora l'assenza, a scuola, di qualsiasi piano di integrazione con progetti educativi individualizzati per i casi più gravi, anzi lasciati in «continuo pericolo» e in condizione di provocare «danni a se stessi e ad altri». E inoltre, dall'apertura della scuola, gli ascenso-

ri non sono mai entrati in funzione e gli alunni con l'handicap sono trasportati in braccio dai propri genitori fino alle classi. I genitori chiedono che siano accertate le responsabilità di questa via crucis quotidiana. La direttrice del comprensivo, Ranucci, si dice dalla parte dei genitori e ha informato da tempo — ha spiegato alle famiglie — tutti gli uffici competenti della situazione agghiacciante. La denuncia è stata raccolta dal portavoce del "Coordinamento Genitori Napoli Tutti a Scuola", Toni Nocchetti, che domenica sarà in Tv, ospite della trasmissione "Racconti di vita" (Rai3) per lanciare un appello per la difesa dei minori disabili. Mentre il consigliere comunale Sandro Fucito, ha convocato la commissione scuola da lui presieduta: «Per fronteggiare tale emergenza frutto del taglio degli insegnanti pure in presenza dell'aumento di bambini diversamente abili — dice Fucito — abbiamo promosso interrogazioni, conferenze, incontri. Qualora la via istituzionale continuasse a rivelarsi inefficace favorirò in ogni modo il ricorso alle vie legali sostenendo l'azione del Coordinamento genitori, che sta svolgendo una fondamentale opera di civiltà. Mi allarmano molto le denunce dei genitori di Chiaiano e ho proposto la convocazione urgente di tutte le parti in causa».

Luca Marconi

## Carovita: no global all'Ipercoop, ma senza «esproprio»

«La nostra è stata una iniziativa contro le intimidazioni del ministro Pisanu che ha invitato le forze dell'ordine ad arrestarci al nostro ingresso negli ipermercati». Lo ha detto Francesco Caruso, leader dei Disobbedienti campani, che ha partecipato con un gruppo di disoccupati ad una manifestazione di protesta contro il carovita davanti alle casse dell'Ipercoop di Afragola (Napoli). Stavolta nessun «esproprio», come avvenuto giorni fa a Roma e in altre parti d'Italia. I disobbedienti si sono limitati a diffondere volantini alle casse e ad esporre uno striscione. «Vogliamo rompere la campagna di criminalizzazione — ha aggiunto Caruso — rispetto alle nostre azioni dimostrative contro il carovita. Gli stessi impiegati del centro commerciale ci hanno spiegato di condividere le nostre ragioni, anche se non sono d'accordo con la metodologia di protesta».

La dirigenza dell'Ipercoop ha sostenuto di non aver avuto «problemi di alcun tipo — hanno spiegato — ed il rapporto con i manifestanti è stato cordialissimo». «Neanche lo scorso 29 ottobre — hanno concluso dalla dirigenza — quando i disoccupati hanno manifestato nel nostro centro, non è accaduto nulla di grave, ed abbiamo deciso autonomamente di regalare ai manifestanti i generi alimentari che hanno poi distribuito a Napoli».